

VAL DI NON

35

**Fitofarmaci nei frutteti
Comitato pronto alla lotta**

Fitofarmaci in agricoltura nel 2008 raddoppiati i casi di uso non consentito

*Lo sostiene il Comitato salute in val di Non
in una lettera a Dellai con la minaccia di altre azioni*

CLES. «Se la Provincia, sindaci e autorità di pubblica sicurezza non intervengono per ridurre l'uso scorretto degli atomizzatori, ci rivolgeremo altro per essere tutelati». Questa è la "minaccia" formulata in una nota da parte del Comitato per il diritto alla salute in val di Non dopo la presa d'atto che, nonostante le ripetute campagne di sensibilizzazione messe in campo, i comportamenti scorretti e documentati, dei frutticoltori nell'uso dell'atomizzatore quest'anno sono più che raddoppiati rispetto al 2008.

«Vi informiamo che dal 26 marzo al 27 giugno 2009 abbiamo rilevato e documentato 454 infrazioni a regolamenti e ordinanze comunali da parte degli agricoltori in 11 punti di campionamento. Se questo dato fosse esteso a tutto il periodo ed a tutto il territorio agricolo della Valle di Non stimiamo migliaia di infrazioni anche nel 2009» scrive il Comitato al governatore Lorenzo Dellai, agli assessori Ugo Rossi, Tiziano Melarini e Franco Panizza e al presidente della terza commissione del Consiglio provinciale, Roberto Bombarda, oltre che a tutti i sindaci della valle. Di queste infrazioni documentate, 170 sono dovute all'utilizzo dell'atomizzatore a distanze da case, orti, giardini, inferiori a quelle contenute nei regolamenti; 56 riguardano trattamenti fitosanitari in presenza di vento; 167 sono dovute alla contaminazione (effetto deriva) dei luoghi diversi (abitazioni e luoghi pubblici) non ogget-

to di trattamento; 61 il non rispetto degli orari, stabiliti per i trattamenti in prossimità delle abitazioni.

«Spiace constatare che tali infrazioni siano aumentate rispetto al 2008 che erano state 217 (nel periodo 15 marzo - 10 giugno) come abbiamo comunicato al Comprensorio della Val di Non con lettera il 10 giugno 2008» scrive il Comitato. La lettera ricorda che dietro il Comitato diritto alla salute in val di Non, ci sono 657 residenti nella valle, ora divenuti oltre 1.000, che già un anno fa hanno manifestato il disagio dovuto alla difficile convivenza tra la coltivazione intensiva della mela ed il risiedere in Val di Non. E ne elencava già allora le ragioni tra cui l'elevato numero di trattamenti fitosanitari e in prossimità di abitazioni e luoghi pubblici, il ricorrente mancato rispetto delle ordinanze comunali, scarsi controlli del rispetto delle ordinanze.



Un frutteto e, in alto, un atomizzatore in azione nei pressi delle abitazioni a Quattro Ville

